

Via Crucis Vocazionale Scalabriniana



Chiamò quelli che volle




humilitas
MISSIONARI DI SAN CARLO
SCALABRINIANI

Preghiera iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Mio Dio, mi pento con tutto il cuore di averti offeso e detesto tutti i miei peccati per i tuoi giusti castighi, ma soprattutto perché offendono te, mio Dio, che sei infinitamente buono e degno di tutto il mio amore. Propongo fermamente, con l'aiuto della tua grazia, di non peccare più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Amen.

I stazione: Gesù è condannato a morte

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Pilato disse loro: “Che farò di Gesù, chiamato il Messia?”. Tutti risposero: “Sia crocifisso!”. Egli insistette: “Ma che male ha fatto?”. Essi gridavano ancora più forte: “Sia crocifisso!”. Pilato, vedendo che non otteneva nulla e che il tumulto aumentava, prese dell’acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: “Sono innocente del sangue di questo giusto. Pensateci voi!”». (Mt 27,22-24)

La vocazione alla vita

La prima chiamata che riceviamo da Dio è la vocazione alla vita. Purtroppo questa chiamata non raggiunge tutti: milioni di bambini muoiono prima di uscire dal grembo materno a causa dell’aborto. Abbiamo imparato a usare un linguaggio «politicamente corretto», parlando di «interruzione della gravidanza», ma il risultato rimane privare queste persone del prezioso dono della vita. Altri sono condannati a vivere nella miseria e in una condizione di perenne subordinazione che permette loro soltanto di sopravvivere, senza trovare motivi per ringraziare Dio. Altri ancora non trovano la propria vocazione e muoiono senza sapere di aver ricevuto una chiamata da Dio.

Preghiera

Preghiamo per queste persone e per noi stessi, perché sappiamo essere grati per la vita ricevuta e viverla in pienezza.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

Il stazione: Gesù porta la croce

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Presero Gesù ed egli, portando la propria croce, uscì verso il luogo chiamato Cranio, in ebraico Golgota». (Gv 19,17)

La vocazione alla vita cristiana

Con il battesimo riceviamo la chiamata alla vita cristiana, alla vita di fede. Diventiamo coeredi dell'amore e della grazia di Dio e siamo chiamati a vivere come sacerdoti, profeti e re. Portare la croce non è facile: significa testimoniare ogni giorno un'autentica conversione e impegnarci instancabilmente per rendere concreta questa chiamata. Il mondo ha bisogno di persone capaci di ascoltare, leggere e proclamare la Parola di Dio, partecipando pienamente e attivamente alla liturgia della Chiesa: è la dimensione sacerdotale. Servono persone coraggiose che portino la propria croce per annunciare il Regno di Dio e denunciare strutture e situazioni contrarie al suo amore: è la dimensione profetica. Servono anche persone che desiderino sinceramente servire i fratelli e prendersi cura dei loro bisogni: è la dimensione regale.

Preghiera

Preghiamo per i momenti in cui ci mancano la forza, la grazia o l'entusiasmo per vivere la vocazione cristiana, perché possiamo servire Dio come merita.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

III stazione: Gesù cade per la prima volta

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze e ha portato i nostri dolori; noi lo giudicavamo castigato, colpito da Dio e umiliato. Egli invece è stato ferito per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità». (Is 53,4-5)

Le sfide della vocazione

Accogliere la chiamata di Dio allo stato di vita che ci aiuterà a compiere la missione comporta molte sfide. La prima è ascoltare la sua voce in un mondo che fatica a fare silenzio, sovrastimolato da rumori diversi. Molte vocazioni cadono per mancanza di ascolto della voce di Dio. Un'altra sfida è il distacco dalla famiglia: alcune vocazioni «cadono» per un attaccamento eccessivo e per la difficoltà di sciogliere gli ormeggi e navigare nella volontà di Dio. Papa Francesco ci ricorda: «Cadere fa parte del cammino. Gesù cade perché è umano, perché la croce è pesante, perché la sofferenza stanca. Quanti fratelli cadono oggi! Ma il peggio non è cadere: è non avere nessuno che ti rialzi. Il dramma del nostro mondo non sono soltanto le cadute, ma la solitudine di chi cade senza ricevere aiuto».

Pregiera

Preghiamo per tutti i giovani che soccombono alle sfide e non riescono a trovare e seguire la chiamata di Dio per la propria realizzazione e il compimento della loro vocazione.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

IV stazione: Gesù incontra sua madre

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Simeone disse a Maria: “E anche a te una spada trafiggerà l’anima, perché siano rivelati i pensieri di molti cuori”». (Lc 2,35)

Famiglia e vocazione

Nell’esperienza concreta, il ruolo della famiglia è molto importante. Quante madri e quanti padri «consumano le ginocchia» pregando per la vocazione dei figli! Quanti continuano a sostenerli spiritualmente e materialmente! Camminare accanto a chi desidera ardentemente seguire la volontà di Dio è una missione e, nella famiglia, una parte essenziale della vita cristiana. Maria, Madre delle Vocazioni, incoraggia la risposta vocazionale, come certamente confortò Gesù sulla via della croce. Quante madri e quanti padri piangono in silenzio per la lontananza dei figli, specialmente dei missionari lontani da casa e di quelli che soffrono persecuzioni, ma che rimangono saldi nella vocazione grazie al sostegno familiare.

Preghiera

Preghiamo per tutti i padri e le madri che accompagnano da vicino la vocazione dei figli, e anche per quelli che si rifiutano di sostenerli, perché il Signore tocchi i loro cuori.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

V stazione: Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù». (Mc 15,21)

Il sostegno nella vocazione

Il cammino vocazionale non è facile. Alla gioia di rispondere alla chiamata di Dio e alla speranza di compiere la missione si accompagnano momenti difficili di solitudine, incomprensione e amarezza, che sembrano frenare lo slancio della risposta. Allora intervengono i «cirenei» della vocazione: persone che offrono la propria spalla per aiutare a portare la croce. Sono familiari, formatori, amici, benefattori, comunità parrocchiali e persone che sostengono anonimamente le vocazioni. Papa Francesco invita a riflettere: «Simone di Cirene è un uomo comune, estraneo alla storia che si sta vivendo, ma la sofferenza di Gesù lo rende protagonista della storia della salvezza. Gesù non porta la croce da solo: la porta con Simone. Non dice: “Soffri da solo”. Ci chiede di portare il peso e soffrire insieme agli altri. Ogni volta che aiutiamo qualcuno a portare la propria croce, camminiamo accanto a Gesù».

Preghiera

Signore, preghiamo per tutti i «cirenei» delle nostre vocazioni: continua a ispirarli ad accompagnare i candidati alla vita religiosa e alla vocazione sacerdotale.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

VI stazione: Veronica asciuga il volto di Gesù

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Altre donne accompagnavano Gesù durante la sua vita pubblica, provvedendo alle sue necessità». (Cf. Mc 15,40; Lc 8,2-3)

Asciugare il volto nella vocazione

Il gesto di Veronica sembra insignificante, ma riflette un amore immenso. Oggi, in un mondo che privilegia efficienza e produttività, gesti come ascoltare con attenzione, accompagnare chi soffre e difendere i deboli suscitano stupore. Il cammino vocazionale è difficile: spesso il sudore, la fatica e le lacrime devono essere asciugati e consolati. Solitudine, indifferenza, tristezza e sofferenza richiedono persone come Veronica, che vedano il volto di Gesù in chi soffre per le conseguenze della propria vocazione. Le «Veroniche» sono necessarie e aiutano tante persone a proseguire rispondendo fedelmente alla chiamata.

Preghiera

Preghiamo per tutti gli uomini e le donne che, come Veronica, asciugano le lacrime di chi vuole servire il Signore in una vocazione specifica e lo incoraggiano a proseguire.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

VII stazione: Gesù cade per la seconda volta

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà pace si è abbattuto su di lui e per le sue piaghe siamo guariti». (Is 53,5)

Le ricadute nella vocazione

La seconda caduta rivela la stanchezza del cammino e il peso che sembra insopportabile. Non è soltanto fisica: simboleggia le volte in cui l'umanità ricade nei vecchi errori. Anche nel processo vocazionale si ricade in vecchi schemi e modi di vivere che creano ostacoli. Non esiste un cammino senza cadute, ma nemmeno senza la possibilità di rialzarsi insieme. Siamo chiamati a essere una comunità di sostegno, ad aiutare chi cade a proseguire. Non dobbiamo rimanere nella caduta, ma andare avanti come Gesù per compiere la missione. Cadiamo perché la nostra umanità è debole e spesso ci lasciamo vincere dalle fragilità. Per questo Gesù, attraverso le persone che ci circondano, ci aiuta a rialzarci e a proseguire. Gesù cadde sotto il peso dei peccati, ma si rialzò per continuare.

Preghiera

Preghiamo per chi ci aiuta a rialzarci quando sembra che ci arrendiamo, e per chi inciampa e cade davanti alle difficoltà.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

VIII stazione: Gesù consola le donne di Gerusalemme

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Gesù si voltò verso di loro e disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”». (Lc 23,28)

La consolazione nella vocazione

Gesù, pur soffrendo molto, non si concentra soltanto sul proprio dolore. Sa che la sua passione è condivisa da molti. La sofferenza nella vocazione non deve chiuderci nel nostro dolore: ci invita a consolare chi soffre per la propria realtà. Essere pastori e accompagnatori attraverso la vocazione ci fa comprendere che gioie e dolori si condividono. Gesù dona speranza alle donne con la sua presenza. Prende su di sé la sofferenza dell'umanità e lo fa anche attraverso chi segue la sua chiamata. Essere seminatori di speranza è l'appello che Dio ci rivolge attraverso la Chiesa.

Preghiera

Signore, preghiamo per chi soffre nel mondo, perché trovi sempre persone disposte a dare la vita per alleviare il dolore di chi si sente abbandonato, solo e senza speranza.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre

Canto

IX stazione: Gesù cade per la terza volta

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori che conosce il soffrire». (Is 53,3)

La vigilanza nella vocazione

La chiamata di Gesù a una vocazione particolare non è facile: occorre vigilanza e prudenza per evitare le cadute. La terza caduta è la più dolorosa: la stanchezza è estrema, il peso insopportabile. Quante volte sentiamo di non farcela più! La speranza non è ingenuità, ma fiducia che, con Dio, ogni caduta possa aprire una nuova possibilità. Con questa caduta Gesù ci incoraggia a continuare la lotta e a non arrenderci. Ci mostra la tenacia dell'amore: anche quando tutto sembra perduto, non rinuncia. Talvolta dobbiamo proseguire nella chiamata sapendo che possiamo cadere, ma ricordando che rialzarsi diventa sempre più difficile se non mettiamo la nostra vita accanto a Gesù.

Preghiera

Signore, conosciamo la nostra fragilità e riconosciamo di aver bisogno di te, perché la tua forza ci spinga avanti. Preghiamo per chi è caduto nel cammino della vocazione e non ha trovato la forza di rialzarsi.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

X stazione: Gesù è spogliato delle vesti

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Giunti al luogo chiamato Golgota, gli diedero da bere vino mescolato con fiele, ma egli non lo volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte». (Mt 27,34-35)

Spogliarsi di tutto nella vocazione

La nudità è una condizione di vulnerabilità e impotenza, ma anche un momento in cui riconosciamo la nostra vita e natura così come sono. Nella vocazione non contano il costume che indossiamo o l'immagine che proiettiamo. Il Signore ci ama e ci chiama come siamo. Per seguirlo dobbiamo spogliarci di tutto: egoismo, orgoglio, pensieri egocentrici, convinzioni errate, idee false del mondo, stereotipi e modelli che falsificano il valore della persona. Gesù ci invita a riconoscere chi siamo per poterlo seguire.

Preghiera

Signore, aiutaci a spogliarci di tutto ciò che ci allontana dalla vocazione. Fa' che ti serviamo nella semplicità della nostra vita.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

XI stazione: Gesù è inchiodato alla croce

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Quando giunsero al luogo chiamato Cranio, crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra». (Lc 23,33)

I legami nella vocazione

Inchiodare qualcosa significa fissarla perché non si muova. Talvolta abbiamo «molti chiodi» che ci bloccano e ci legano: legami affettivi, materiali e modi di pensare. Ci impediscono di andare verso una vita libera e pienamente realizzata. Gesù ha abbracciato la croce per amore nostro. Per amore di Gesù dobbiamo sciogliere i nostri legami, per aiutare chi è ancora inchiodato a croci che impediscono di avanzare nella propria vocazione.

Preghierà

Signore, donaci la forza necessaria per superare i nostri legami e rispondere liberamente alla chiamata che ci hai rivolto.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre

Canto

XII stazione: Gesù muore sulla croce

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Gesù emise un forte grido e rese lo spirito. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso». (Mt 27,50-51)

Morire per dare vita

«In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Gesù ci invita a donare la vita per dare vita: morire per vivere e far fiorire la vita. Dobbiamo morire a ciò che ci impedisce di vivere pienamente la vocazione e ci allontana dalla missione. Occorre rinunciare ai nostri interessi, all'egoismo e alla comodità, per dedicarci alla vocazione e al servizio degli altri. Non possiamo servire Dio senza morire a ciò che ci separa da lui.

Pregiera

Signore, allontana da noi la paura di morire a noi stessi, perché il nostro io rinnovato possa servirti con un cuore libero.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce e accolto tra le braccia di sua madre

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Dopo questi fatti, Giuseppe di Arimatea, discepolo di Gesù di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato il permesso di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Egli andò e prese il corpo». (Gv 19,38)

La Vergine Maria, Madre delle Vocazioni

Non c'era più nulla da fare: Gesù aveva dato tutto, persino la vita. Aveva offerto ogni sforzo e l'ultima goccia di sangue. Nella solitudine della morte, Maria era lì, ai piedi della croce, per ricevere il corpo del Figlio. Donare la vita per gli altri e impegnarsi al massimo per compiere la missione non è facile. Stanchezza, solitudine, malattia, incomprensione, critiche, abbandono, tristezza e persecuzione sono difficili. Eppure Maria è sempre presente, Madre delle Vocazioni, per raccoglierci tra le sue braccia in un abbraccio d'amore e chiedere al Padre di darci forza. Non ci abbandona, come non abbandonò suo Figlio. La sua forza ci spinge a continuare la missione.

Preghiera

Maria, Madre delle Vocazioni, ti affidiamo la nostra vocazione. Intercedi presso Dio perché ci aiuti a compiere la missione e a non arrenderci nei momenti di prova.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

XIV stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Giuseppe di Arimatea, deposto il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia; poi fece rotolare una pietra all'ingresso». (Mc 15,46)

L'apparente trionfo del mondo sulla vocazione

Questa stazione segna il momento della sconfitta apparente. Quando si sceglie uno stato di vita nella propria vocazione, il mondo, la famiglia e gli amici non reagiscono sempre positivamente. Secondo i criteri del mondo sembra una sconfitta. Le condizioni della vita sacerdotale e religiosa, e anche del matrimonio, sembrano andare contro le proposte della società. Sembra che siamo stati sepolti per aver scelto un impegno permanente, la fedeltà a Dio, l'obbedienza a Gesù e soprattutto una castità che il mondo non vede di buon occhio né accetta. Ma il sepolcro prepara il trionfo di Gesù: è l'inizio di una rinascita nel silenzio della tomba. Gesù non è stato sconfitto; la sua vittoria è la nostra vittoria.

Preghiera

Signore, aiutaci a continuare il cammino e a trovare nella preghiera il silenzio necessario per vivere la vocazione.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

La risurrezione di Gesù

L. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Testo biblico

«Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma gli uomini dissero: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto!”». (Lc 24,5-6)

La felicità della vocazione

Morire per vivere. Compiere la missione affidataci da Dio genera una felicità che solo lui può dare. Non si tratta soltanto di sorridere, ma di una gioia profonda che nasce dal cuore, quando sentiamo che la vita acquista senso. È un rinnovamento quotidiano che manifesta la gioia del cuore e annuncia Gesù vivo, che ci trasmette la vita. La missione continua nella piena fiducia che Gesù cammina con noi e vive in noi: è morto per noi ed è risorto perché abbiamo vita. Camminiamo nella luce della fede e la speranza non delude, perché viene da Gesù.

Preghiera

Signore, ti ringraziamo per il dono meraviglioso della fede e per la vocazione che hai seminato in noi. Aiutaci a rispondere sempre generosamente alla tua chiamata.

L. Signore, ho peccato: abbi pietà di me.

Tutti: Signore, abbiamo peccato: abbi pietà di noi.

Padre nostro · Ave Maria · Gloria al Padre
Canto

Conclusione

Abbiamo percorso queste stazioni contemplando Cristo che vive ancora. Abbiamo scoperto che la croce non ha l'ultima parola: da essa scaturiscono speranza, amore e vita nuova. La nostra vocazione ha senso. Il Giubileo della Speranza ci ha invitati a essere seminatori di speranza in un mondo che chiede buone notizie. La vocazione cristiana ci chiede di trasformare la preghiera in impegno e la contemplazione in azione. Questa Via Crucis non finisca qui: ci conduca a discernere la nostra vocazione e, se l'abbiamo già scoperta, a rinnovare il nostro impegno.

Preghiera per le vocazioni scalabriniane

Dio buono,
ci hai colmati di tanti doni e talenti.
Concedici la saggezza di riconoscerli
e di metterli generosamente al servizio
della gloria del tuo nome.
Benedici la tua Chiesa con cuori aperti e disponibili,
ispirati dallo Spirito Santo,
a immagine dello zelo missionario
di san Giovanni Battista Scalabrini.
Suscita in noi un ardente desiderio
di servire il tuo popolo, specialmente
i migranti e i rifugiati,
nella vita sacerdotale, religiosa e laicale
all'interno della nostra Congregazione Scalabriniana.
Amen.

Preparato dal Segretariato della Formazione della Provincia San Giovanni Battista. Progetto grafico originale: Ufficio Comunicazioni Scalabriniane della Provincia San Giovanni Battista. Immagini originali generate con IA. 2026.